



L'intenzione, dopo l'abuffata sanremese dello scorso mese, era quella di voltare definitivamente pagina e di non parlare più degli artisti che si sono alternati sul palco dell'Ariston. Dopo aver ascoltato questo disco però, ho pensato che sarebbe stato un vero peccato non spendere almeno qualche parola sul nuovo album di Enrico Ruggeri, cantautore tra i più grandi che abbiamo in Italia, che quest'anno si è presentato a Sanremo in un punta di piedi, passando quasi inosservato in mezzo al turbinio delle polemiche e degli inutili clamori che proprio non fanno per lui, tanto da farlo apparire come un pesce fuor d'acqua su un palco che fino a qualche anno fa lo vedeva assoluto protagonista. La Ruota è un album bellissimo, che segna il ritorno definitivo verso le sonorità potenti di inizio carriera, percorso che era già cominciato col precedente lavoro Rock Show e che in questo disco trova definitivo compimento. Pezzi rock e ballate struggenti si alternano in questo lavoro con un equilibrio e una lucidità impressionanti. Ci sono canzoni che fanno commuovere e riflettere come "Padri e Figli" e "Vorrei" e pezzi che ci riportano alle atmosfere dei Decibel come "Io Conosco il Rock n' Roll" e "L'Ordine Naturale delle Cose". C'è realmente poco altro da aggiungere. Veramente un ottimo lavoro; ben suonato e scritto in maniera magistrale. Bentornato Rouge!